

pena scalfiscono la loro ciclopica attrezzatura, ma che hanno invece nel piccolo mondo, mi si passino queste parole, sparpagliato e difforme, della nostra industria mineraria vasti e dolorosi echi.

È utile, ed essendo utile, è praticamente possibile a noi di contrapporre fortissimi organismi minerari a quelli di altri paesi? Un grande sindacato, ad esempio, di tutta l'industria mineraria italiana tendente proprio a detto fine? Sarebbe possibile inoltre la partecipazione a tale Sindacato delle industrie affini e di quella idroelettrica? Pongo soltanto i quesiti, onorevoli camerati, e non li risolvo; ma penso che chi dovrà risolverli potrà tranquillamente rinunciare ad ogni apriorismo dottrinario sulla efficacia generica dei trust, in quanto questa dipende dal modo secondo cui il Sindacato dovrebbe organizzarsi, dai fini transitori o meno che con esso si vorrebbero raggiungere.

Non voglio però concludere, onorevoli camerati, senza richiamare ancora la vostra attenzione su un elemento che è davvero fondamentale a questa come ad altre industrie, ma a questa ancor più per considerazione di natura prettamente psicologica: la vasta massa di lavoratori cioè, che quotidianamente, in una fatica che non ha l'eguale, subisce grave e continuo il martellante e sfibrante logorio di energie fisiche e vive in perpetua notte.

Sono le maestranze di Cogne che fra le prime hanno risposto all'appello del Duce; sono le maestranze delle miniere di Iglesias che in un impeto di commozione ed entusiasmo hanno accolto il Duce, nell'interno delle loro profonde gallerie, subito dopo la marcia su Roma. Egli ritornò da quella visita con lo sguardo, ci sembra, adombrato da un profondo riflesso interiore: noi che gli eravamo intorno sentimmo la Sua irresistibile forza. Egli aveva scoltato il ritmo fermo e sincero di quei cuori fedeli. Soldati la cui milizia dura tutta una vita, dall'adolescenza fino all'ultimo respiro, essi ben meritano il degno Capo e per Lui saran pronti a cambiar d'arma quando il destino nuovamente vorrà: nè essi, nè le madri o le spose si dorranno che la loro notte fatta più eterna si illumini alla immortale luce di cui la Patria investe gli eroi. (*Applausi*).

Presentazione di una relazione.

PRESIDENTE. Invito l'onorevole Josa a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

JOSA. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sul seguente disegno di legge:

Unificazione dei procedimenti per l'esame tecnico delle opere di competenza del Sottosegretariato per la bonifica integrale. (*Approvato dal Senato*). (566).

PRESIDENTE. Questa relazione sarà stampata e distribuita.

Si riprende la discussione del disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero delle corporazioni per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1930 al 30 giugno 1931.

PRESIDENTE. Riprendendo la discussione sul bilancio delle corporazioni, è iscritto a parlare l'onorevole Eugenio Morelli. Ne ha facoltà.

MORELLI EUGENIO. Onorevoli camerati, sono stato incerto se prendere la parola sul bilancio dell'interno o sul bilancio delle corporazioni. Per verità penso che sul campo assicurativo sanitario il Ministero delle corporazioni abbia parte larghissima e quanto più mi addentro nella lotta assicurativa che sto compiendo, tanto più mi accorgo che esso vi prende parte precipua.

Avrei desiderato discutere di tutte le questioni di assicurazione, e specialmente mi stava molto a cuore, l'assicurazione obbligatoria contro le malattie. È questione difficilissima ed estremamente delicata, della quale tuttavia reputo di non dover oggi parlare, perchè il sottosegretario di Stato all'interno, nel suo discorso, rammentando la Carta del Lavoro, ha ricordato le parole del Duce dichiaranti che l'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi è il primo passo per l'assicurazione contro le malattie. Ha aggiunto che non è ancora il momento di provvedere, perchè le condizioni economiche generali non lo permettono. Perciò io penso che dopo le parole del sottosegretario, che le questioni sanitarie sa affrontare con entusiasmo, e rapidamente risolvere, sarebbe stolto far altre discussioni per spingere chi di spinta non ha bisogno.

Il Duce ha detto che a questo si arriverà. La parola del Duce è sempre stata mantenuta, e perciò su questo argomento, che mi stava molto a cuore, io taccio, nella certezza che la promessa dell'attuazione dell'assicurazione contro tutte le malattie sarà mantenuta, come mantenuta fu l'assicurazione contro la tuber-